

Le potenzialità del sistema fieristico piemontese

Intervento dell'assessore al Turismo e Fiere della Regione Piemonte Ettore Racchelli

Il sistema fieristico piemontese è un corpo vivo di iniziative che testimonia i cambiamenti rapidi, anche se a volte dolorosi, imposti dal mercato: ma anche nuove potenzialità ed affermazioni di assoluto prestigio a livello internazionale.

Per un salone dell'Auto momentaneamente in crisi, altri due o tre conquistano l'attenzione dei media e, soprattutto, degli operatori professionali: la Fiera del Libro e il Salone del Gusto, ai quali si può sicuramente aggiungere il Salone del vino. Tutti sono già diventati appuntamenti importanti per i visitatori specializzati di tutto il mondo e stanno contribuendo non poco al marketing territoriale del Piemonte, ancora basato su meccanica, beni strumentali ed alta tecnologia, ma che si sta facendo conoscere per la qualità della vita, l'offerta culturale e turistica, l'eccellenza dell'enogastronomia.

Uscendo da Torino, manifestazioni come la Douja d'Or di Asti o la Fiera del Tartufo di Alba oggi godono di una fama che ha superato i confini del Piemonte raggiungendo la Cina e il Giappone. Per esempio alla Douja d'Or di quest'anno è arrivata una nutrita delegazione di ospiti cinesi, mentre alla famosa asta del tartufo nella capitale di Langa già da qualche anno partecipano a suon di dollari i migliori cuochi giapponesi.

Il ruolo fondamentale della Regione Piemonte

La Regione Piemonte ha sempre svolto un ruolo fondamentale nella politica fieristica, rafforzato oggi dalla competenza esclusiva attribuita dalle modifiche costituzionali. Tra i



Ettore Racchelli

compiti della Regione c'è quello di attribuire le qualifiche di regionale, nazionale, internazionale alle manifestazioni, essa inoltre stabilisce i criteri per l'idoneità dei quartieri fieristici, cofinanzia i centri fieristici, contribuisce, sia finanziariamente che operativamente, alla realizzazione delle iniziative.

L'ente pubblico non può essere chiamato a svolgere un ruolo protezionistico. Per esempio, non può più impedire che alcune manifestazioni si svolgano nello stesso periodo per lo stesso settore, le cosiddette concomitanze, perché ciò contrasterebbe coi principi di tutela della libera concorrenza

su cui si basa l'Unione Europea. Può però fungere da stimolo e da supporto nella crescita dei buoni progetti.

Se l'impossibilità di azioni protezionistiche da parte degli Enti pubblici è stata sancita da una recentissima sentenza della Corte di Giustizia, la volontà di contribuire fattivamente allo sviluppo del sistema fieristico del nostro Paese è attualmente confermata dalla decisione delle Regioni di individuare parametri unitari per la classifica e lo svolgimento delle manifestazioni eliminando il più possibile gli adempimenti burocratici e dando alle Associazioni degli Enti Fiera un ruolo di autocon-

trollo e autocertificazione che non può che accrescere la loro credibilità.

Una carta importantissima da giocare da parte degli organizzatori delle manifestazioni fieristiche, con l'aiuto del Governo centrale e dei governi regionali, è quella dell'internazionalizzazione. Per esempio, chi l'ha detto che il nostro ultimo gioiello fieristico, il Salone del Gusto di Torino, di cui la regione è partner al 50%, non possa organizzare un Salone del Gusto in Germania o in Svezia o in America? È così che si muovono le grandi fiere tedesche, esportando e gestendo il modello nazionale all'estero. È così che si muoverà il Piemonte.

Ricca presenza sul territorio di valide iniziative

Accanto alle grandi Fiere, nella nostra regione siamo particolarmente ricchi di iniziative con qualifica nazionale o regionale, distribuite in modo abbastanza omogeneo sul territorio, con una maggiore concentrazione nel cuneese e nell'astigiano. Sono manifestazioni che si propongono soprattutto la valorizzazione dell'artigianato d'eccellenza e la promozione dell'enogastronomia di qualità: dalla Mostra della ceramica di Castellamonte, giunta alla 46ª edizione, al Salone del mobile e dell'antiquariato di Saluzzo che si svolge da ben 65 anni, alla tradizionale Fiera Campionaria del Lago Maggiore che da 41 anni attira visitatori d'Oltralpe, ...

Le manifestazioni più importanti vedono anche la partecipazione diretta della struttura regionale. Tutte le altre possono contare su un budget di finanziamenti annui di circa 500.000 euro.

Nel corso del 2003 potrebbero anche andare in porto due o tre grandi investimenti pubblici per un nuovo centro fieristico a Valenza, un intervento di rafforzamento del sistema espositivo ad Alessandria ed Asti ed un rilancio del Lingotto come polo internazionale.